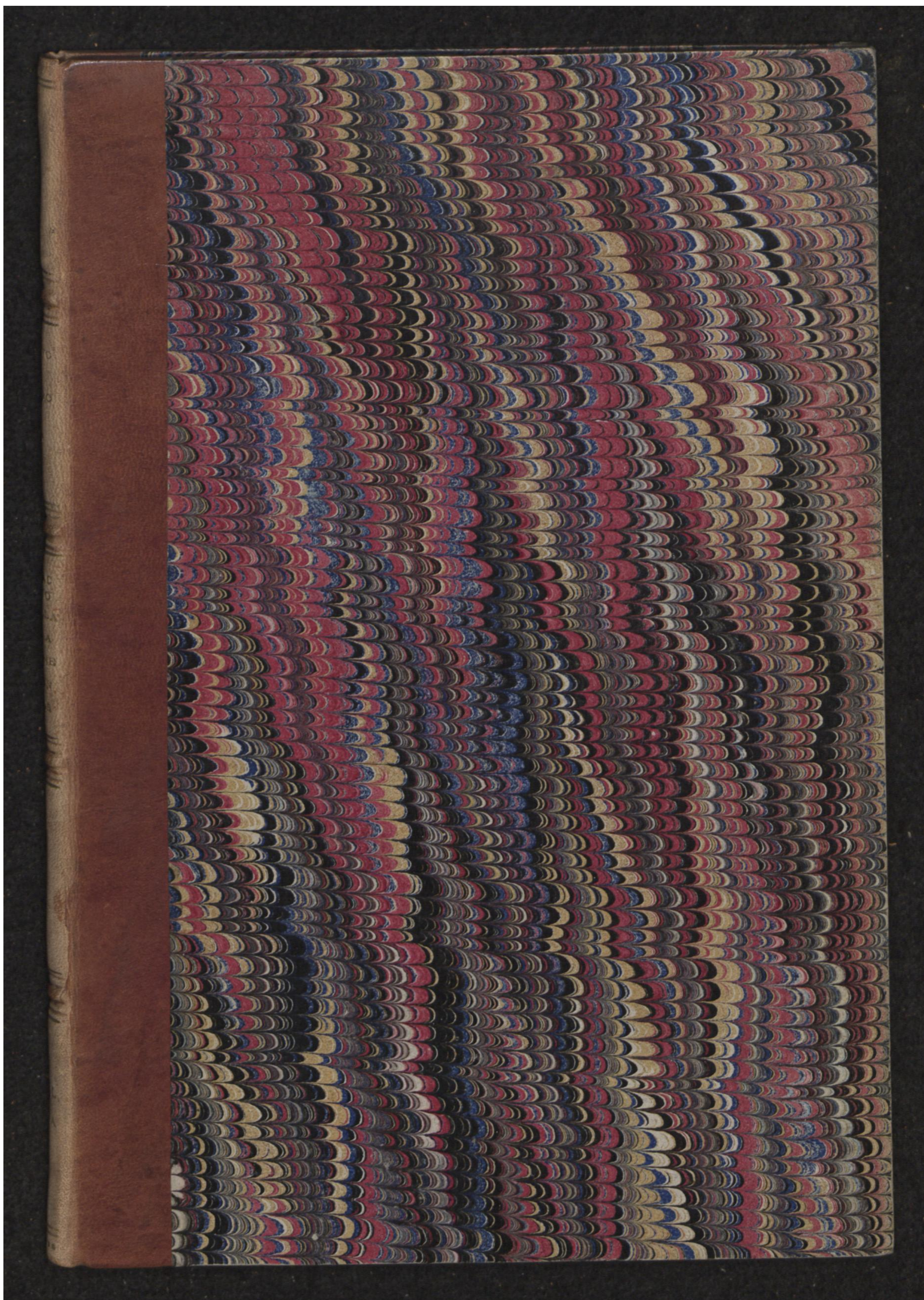
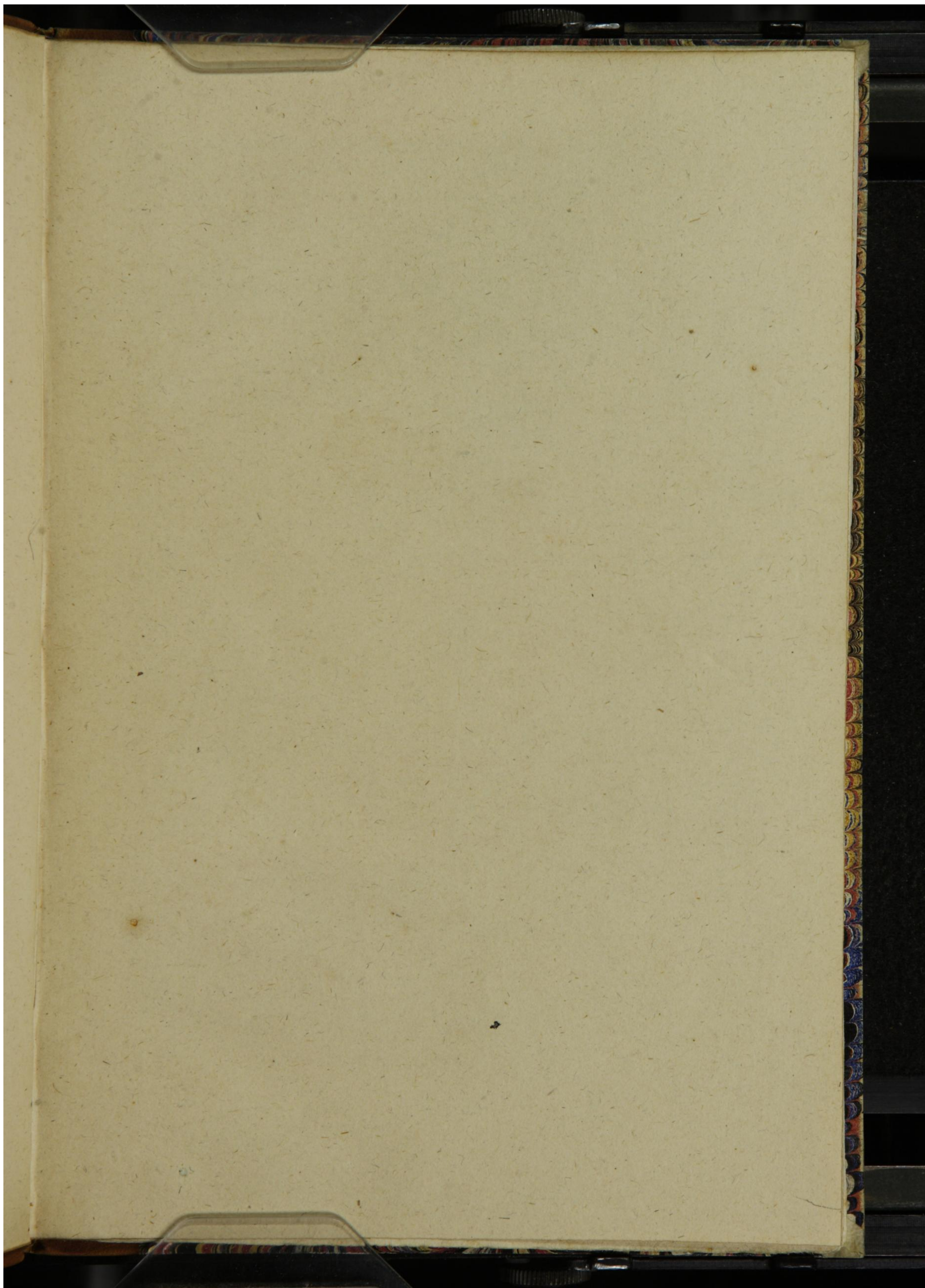


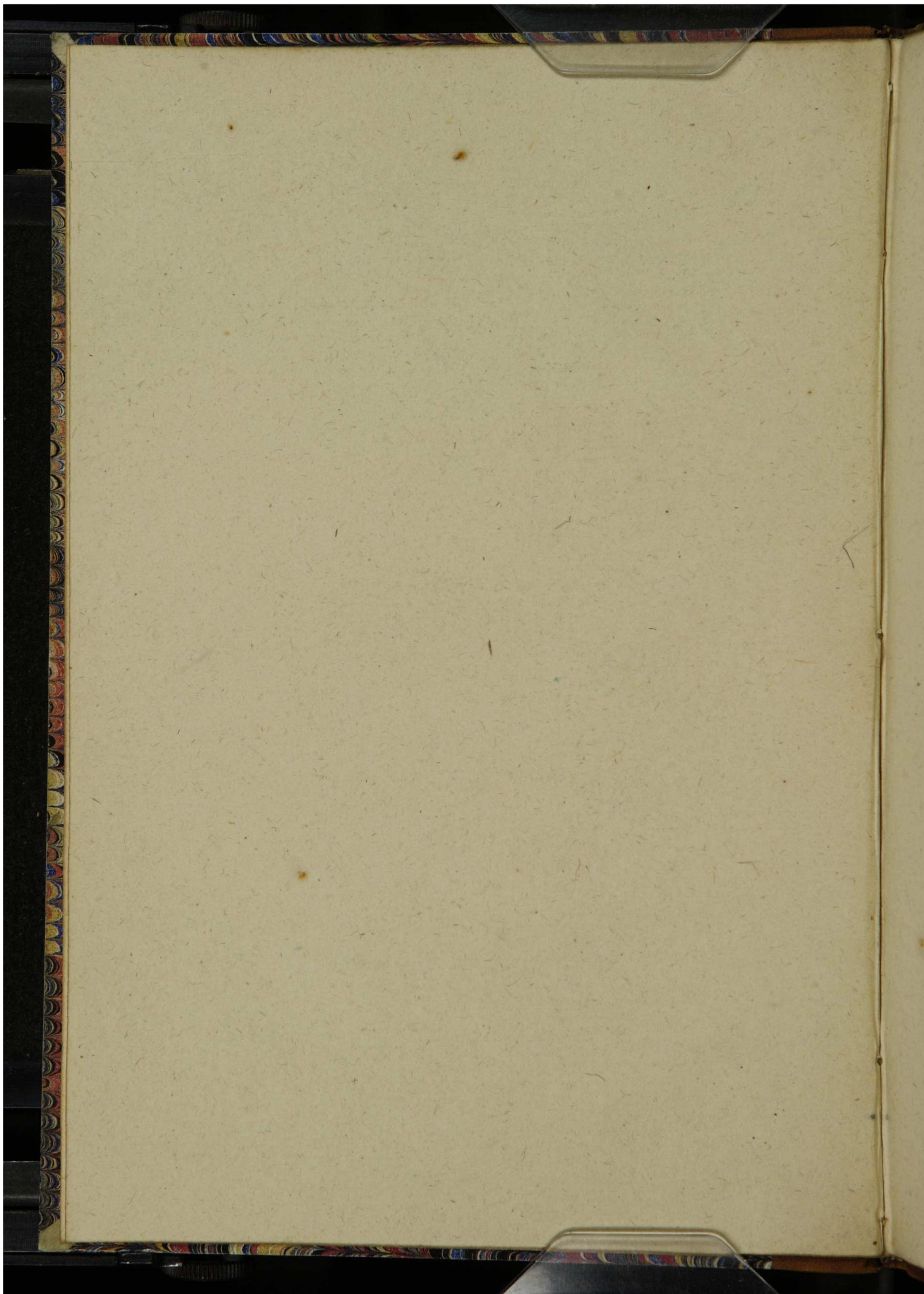






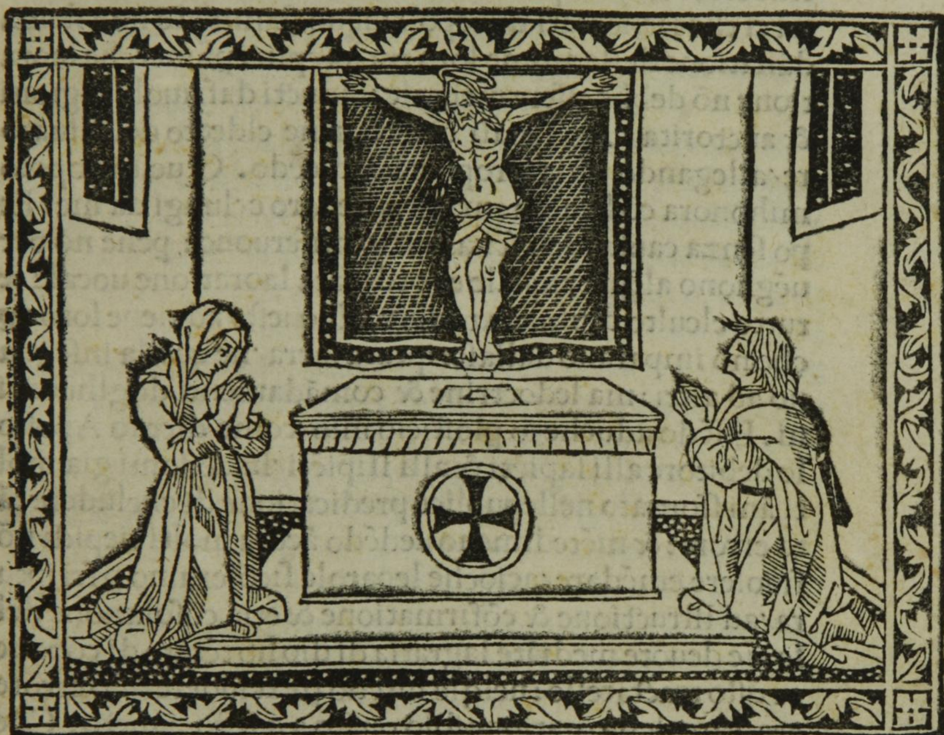






Audin 97

¶ Tractato diuoto & tutto spirituale di frate Hierony
mo da Ferrara dellordine de frati Predicatori in defen
sione & cõmendatione delloratione mentale
composto ad instructione/ confirmatione/
& consolatione delle anime deuote





POPVLVS Hic Labiis me honorat: cor autẽ eorum longe est a me. Sine causa autẽ colunt me docẽtes doctrinas & mandata hominum. Matthei. xv. Aucgha che sia noto & manifesto a ciascheduno ĩgegno/ etiam mediocremẽte ĩstructo nella religione christia

na/che laoratione uocale senza lamentale e/di poco fru
cto: & che ciascheduno christiano/quanto puo/ sidebbe
transferire alle orationi mentali/& alle contemplationi
diuine. Nientedimeno molti secolari ĩdocti & nel uiue
re spirituale ĩexperti nõ intendẽdo sanamẽte lidecti del
lidoctori & delli predicatori/ & uolẽdo essere maestri in
nãzi che sieno stati discepoli/uãno seminãdo non senza
dãnatione delle anime loro tra lesẽplici psone/che laora
tione nõ debbe essere mentale/inducti dafriuole ragioni
& auctorita. Agliquali ben cõuiene eldecto del saluato
re/allegando Isaia propheta & dicẽdo. Questo popolo
mihonora cõ lelabra: ma ilcuore loro e/lungi da me. Et
po senza causa idest sẽza fructo miseruono: pche nõ per
uẽghono alfine alquale e/ ordinata laoratione uocale &
tutto elculto diuino exteriore. Et questo aduiene loro/ p
che nõ imparano dallascriptura sacra/ne quella insegna
no ad altri: ma ledoctrine & comãdamenti deglhuomi
ni. Essẽdo adũche io plofficio mio/come dice lo Aposto
lo debitore alli sapiẽti & alli ĩsipiẽti/hauẽdomi gia mol
ti ãni sforzato nellepublice predicatione di excludere tã
to errore: & niẽtedimeno uedẽdo ãcora molti tiepidi nõ
siuolere emẽdare/acioche leparole sicõseruino p scriptu
ra/ad ĩstructione & cõfirmatione & etiã cõsolatione del
le aĩe deuote mediãte lagratia di dio hò tẽtato di cõpone
re qsto tractatello: nelqle intẽdo p excludere qsto errore
tractare della oratione solo quãto a questo puncto: Che
lichristiani cosi religiosi come layci sidebbono transferi
re quãto possono/& quãto glie/cõcesso dalla gratia dello
spirito sancto alle orationi mẽtali/nõ condẽnando pero
per questo laoratione uocale. Laquale e/tãto necessaria &
utile/quãto ella deserue alla oratione della mẽte. Et per
che questo nõ dubita alcuno sapiẽte: essendo io/ come e
decto/debitore ancora alli insipiẽti & tardi di ingegno/
e/stato necessario scriuere in uulgare: accioche ogni huo
mo di questo possi hauere cognitione. ¶ Proponeremo
adũche prima leloro ragioni/dallequali sono mossi: ben

che forse non misieno tutte puenute alle mane. ℂ Secõ do determineremo lauerita. ℂ Tertio risponderemo al le ragioni loro. Sperãdo conlo adiutorio di dio di illumi nare molti: & ridurgli alla uia della uerita. Et perche le auctoritade sisogliono molte uolte glosare come piace a ciaschuno: & leragione nõ sipossono cosi a suo modo cõ mentare & exporre/procedero piu tosto con leragioni in mano/che cõ leauctorita. Lequali ragioni pero trarremo dalle scripture sacre & dalli doctori sancti.

ℂ Prima parte della oppositione delli aduersarii

Contro alla uerita chiara & manifesta poche ragio ni cõtrarie & di poca efficacia sipossono addurre. Perche adũche laoratione debba essere piu tosto mentale che uocale/e/uerita notissima. Poche ragioni & di poco uigore sipossono addurre cõtro allei. Nientedimeno gli bassi ĩtellecti silasciano presto uincere da ragioni friuole & ĩpotẽte õnhauẽdo giudicio ne forza dapoterle solucre ℂ Primo adunche alcuni inducti da una praua cõsuetu dine del popolo christiano/elquale senza spirito tutto e/ dedito alculto exteriore/ a cerimonie/& canti/credono che ildiuino culto non stia in altro senon in cantare psal mi/& dire parole: & nõ possono pensare che altre oratio ni sipossino fare/senon queste uocale/nõ hauẽdo mai pro uato chose spirituale. Perche adunche lacõsuetudine e/ unaltra natura/da questa sono inducti acredere laoratio ne non douere essere mentale: ma uocale.

ℂ Secundo benche molti credono che sipossi fare oratio ne mentale senza uoce/ nientedimeno dicono questo ap partenere alli monaci & alli religiosi/& non alli sechola ri: mossi da questa ragione. Perche lisecolari hãno atrac tare lechose del secolo/lequali distraghono elcuore dalla oratione mentale: & pero dicono che non ladebbono cer chare/perche non sono degni dhauerla/o sarebbe impos sibile loro ad'acquistarla: & lhuomo non debbe cerchare lechose lequali non e/degno dhauerle/o non e/possibile dacquistarle.

ℂ Tertio lorare mẽtale dicono e/orare angelico. Essen

do adunche lostato angelico diuerso dallo stato humano ancora elloro orare debbe essere diuerso. Lhuomo adunche non si debbe usurpare lossitio degliangeli/ ilquale e/ orare con lamente & contemplare.

¶ Quarto dicono che meglio e/ a fare quello che e/ fructuoso a se & al proximo/ che quello che e/ solo fructuoso a se. Sed sic est che lauocale oratione e/ fructuosa a se medesimo & al pximo che ode orare: & lamẽtale oratione solo e/ fructuosa allorante & non ad altri/ perche non e/ sentito: adunche laoratione uocale e/ molto meglio che lamentale.

¶ Quĩto assegnano che noi dobbiamo imitare elnostro saluatore: ilquale come ĩ molti luoghi silegge nello euãgelio oraua cõ lauoce: ita che ogniuno ludiua. Et a noi nello euãgelio insegna orare uocalmẽte dicẽdo. Orãtes autẽ nolite multũ loqui: cioe/ quãdo uoi orate/ nõ parlate molto: quasi dicendo. Parlate/ & fate lauostra oratione uocale: ma nõ abondate molto ĩ parole/ come fãno li pagani. Onde soggiũge & ĩsegna dire elpater noster.

¶ Sexto alleghano che noi dobbiamo seguitare ladoctrina della sacra scriptura. Sed sic est che epsa quasi ĩ infiniti luoghi cinsegna orare con lauoce/ maxime negli psalmi. Adunche sidebbe dicono epsi/ orare uocalmente piu presto che mentalmente.

¶ Septimo adducono/ che lhuomo sidebbe liberare dalli pericoli dellanima quanto allui e/ possibile. Sed sic est dicono/ che ella e/ molto pericolosa allanima tale oratione mẽtale: pche ildemonio simeschola con lefantasie di chi ora ĩ questo modo: & fãnogli uedere molte chose false/ che glinducono & hãno gia molti ĩducti a grãdi errori/ & etiam a molti gesti irrisorii: come a torcere ilcollo/ nõ sicauare di capo quãdo sileua ilcorpus domini/ gridare/ gemere/ & a molti altri acti di hypocrisia. Adunche dicono non sidouere orare mentalmente.

¶ Octauo dicono/ che essendo questo tẽpo di penitentia & di afflictione/ lhuomo non debbe cerchare consolatione. Perche adũche nella mẽtale oratione chi ora/ cercha

consolatione/dicono che perde elmerito suo.

¶ Nono dicono che lhuomo christiano sidebbe quanto puo conformare alla passione di christo: perche adūche laoratione mentale da consolatione & non passione: seguita che ella sidebbe fuggire & non cerchare.

¶ Decimo dicono che nella oratione mētale acchaggiono ghusti/lachryme/& sospiri/liquali molte uolte inducono auanagloria: & po sono dafuggire īsieme cō laoratione mētale: accioche nō caggiamo in qlli peccati. Di queste & simili ragioni friuoli fanno questi che credono & dicono che nō sidebbe orare mentalmente.

¶ Seconda parte declaratiua

PEr dichiaratione di tal dubitatione bēche chome habbiamo decto sia dubitatione da dubitare poco. Pur per reuocare lisimplici dalloro errore/& p dar doctrina alli buoni/accioche sappino rispōdere & conuincere qlli che ī cio fussino aduersarii/ pponero distinctamēte dieci articoli p piu chiara intelligētia di quel che sha a tenere in questa cosa

¶ Primo articolo

ORatione uocale sēza lamētale non e/oratione. Prima pche laoratione secōdo lisacri theologi e/acto & operatione interiore & mentale duna uirtu chiamata latria o religione/plaquale lhuomo exhibisce debito culto & honore a dio/prima mētalmēte & poi corporalmēte. Et po fare oratione uocale/ & uolere excludere lamētale/nō e/altro che nō uolere fare oratione. Secōdo pche sācto Augustino ī libro de uerbis dñi: & Giouāni Damasceno dicono che laoratione e/una petitione & domāda facta a dio delle cose decēte. Se adūche lhuomo nō puo domādare a dio quello che nō sa ne pēsa: seguita che la oratione uocale sēza lamētale e/niēte. Tertio pche loratione uocale e/cōgiunta cō lamētale come e/ cōgiūto el corpo allanima/essēdo imposte leuoce asignificare p exprimere licōcepti della mēte. Et po cosi chome elcorpo dellhuomo sēza lanima nō e/humano/ne uiue: chosi la

oratione uocale senza lamētale e/nicte: iuxta pūerbiū. Si cor nō orat/īuanū lingua laborat. Onde dice Giouā ni Cass nella .x.col. Per parū qsqs illo tātū tēpore quo genua flectūtur orare cōsueuit: nunq̄ uero orat qsqs etiā flexis genibus euagatiōe cordis qualicunq; distrahitur: cioe/poco ora colui elquale solamēte ora quādo singinocchia: ma colui non ora mai/elquale ancora che singinocchi p orare/e/distracto & uago cō lamēte. Ma pche forse alcuni liquali sono uaghi nella oratione/ crederriano p qsto che leoratione loro fussino infructuose: soggiūgeremo īmediate elsecōdo articolo in questo modo.

¶Secondo Articolo

LA Oratione uocale ancora che nō sia tutta actualmēte accōpagnata cō lamētale/ pur che ī parte si cōgiunga allei maxime nel prīcipio/ non perde tutto el suo uigore: pche essēdo molto difficile a chi non e/bene spogliato dello affecto delle cose terrene tenere lēmente cōgiunta cō dio/se fusse necessario che nella oratione uocale fusse sēpre congiūta lamēte/ pochissimi sitrouerrebbono a chi ualessino leorationi. Et pero e/danotare che nella oratiōe sono tre effecti. Elprimo e/elmerito elquale nō siperde pla uagatione della mēte: pur che lhuomo nelprīcipio uada cō buona intētione di orare: cosi come non e/bisogno nel gittare della pietra che lamano uada drieto alla pietra: ma basta laprima uirtu impressa dalla mano: chosi non e/necessario che lamente seguiti la oratione uocale: ma basta lauirtu del la prima intētione dello orāte a far che meriti p se & p altri. Elsecōdo effecto e/loīpetrare. Et q̄sto effecto similmēte dice Scō Thomaso nō pde laoratione uocale p lauagatione della mente/pur che uisia nelprīcipio labuona intentione: perche idio cōsidera piu q̄lla intētione che leparole. Elterzo effecto e/elghusto spirituale: & q̄sto siperde pla uagatione della mēte: pche quādo lamente e/uagha/auēgha che la oratione sia meritoria & īpetratoria: nō e/po dolce. Et po a uolere che laoratione uochale sia dolce & delecteuo

le/bisogna che sia accõpagnata cõla attentione dellamẽ te/secõdo che dimostra elsequẽte terzo articolo.

¶ Tertio Articolo

NElla oratione uocale lorãte sidebbe sforzare di ap plicare lamẽte sua a dio: & parlare allui come a p sona presẽte: pche idio e/p tutto/& in ogni luogo/& in tutte lemẽte humane: & maxime habita p gratia nelle anime delli giusti. Et po non e/dacercharlo ne in cielo ne in terra: ma nel pprio cuore. Cosi faceua ilpropheta che diceua. Audiã quid loquatur in me dñs deus. Dice/ Io udiro qllo che in me parlera elsignore idio. Nota adũ che che nella oratione uocale possono essere tre attentio ne. Vna che e/laprima/laquale e/alle parole: come fan no alcuni scrupulosi/liquali attẽdono ad explicare bene leparole: & sono molto intẽti a nõ lasciare alcuna parti cola della loro oratione. Et po desuiano lamẽte da dio/ & cõtinuamẽte sono uaghi. Lasecõda attẽtione e/alsẽso delle parole. Et qsto dato che sia migliore della prima/ niẽtedimeno pche fa discorrere lamẽte i molte cose pla uarieta delle sententie di epse parole che sidicono nella oratiõe uocale/nõ e/altutto laudata: pche qsto piu tosto e/uno studiare che orare. Laterza e/a dio alqle lhuomo manifesta elsuo desiderio: & con tutto loaffecto del suo cuore e/fixo dinãzi allui: & chiede cose pertinente alla salute. Et benche uoglia dir bene leparole cõ laintelligẽ tia delle sentẽtie/nientedimeno elcuore suo e/fixo a dio non discorrendo ne per parole ne per sen tẽtie: ma eleuã do lamente sopra di se. Et questa attentione e/optima/ & alcuna uolta leua tanto lanima in alto/che sidimenti cha tutte lecose humane & se medesima. Et questa atten tione possono hauere etiam li ignorãti/ liquali non intẽ dono quello che dicono: ma proferiscono leparole delli psalmi & delle altre orationi con riuerentia a dio: alqua le sono uniti conla mente. Et per questo benche nõ intẽ dino/hanno alchuna uolta piu ghusto & piu consolatiõe nella psalmodia della chiesa che non hanno lidocti: nõ

perle parole/lequale epsi non intendono: ma perla unione della mente con dio. Et pero senza parole sipuo eleuare lamente a dio/ & fare oratione/ come dira ilsequente quarto articolo.

ℭ Quarto Articolo

NON e/necessario che laoratione mentale sia congiunta cō lauocale: prima perche gia habbiamo decto che ella e/acto & operatione interiore della uirtu decta Latria. Secondo perche chosi come lanima humana puo essere senza elchorpo: chosi laoratione mentale puo esser senza lauochale. Tertio perche essendo petitione facta aDio/ concio sia cosa che Dio nō ha bisogno di uoce/ basta allui eldesiderio della mente: iuxta illud Psalm. Desiderium pauperum exaudiuit dominus. Dice ilPsalmista che Dio ha exaudito ildesiderio degli humili: Vero e/che alcuna uolta e/utile adoperare lauoce come instrumento ad excitare lamēte secōdo ladoctrina del secondo articolo.

ℭ Quinto Articolo

ALchuna uolta e/utile orare con lauoce/ & aiutarsi con deuoti gesti chorporali: Doue nota. Dice Sancto Thommaso nella seconda secunde/ che sono due spetie di oratione. Vna comune & publica: & laltra particulare/ priuata/ & secreta. Laoratione comune atutto elpopolo chome e/loffitio diuino/ & leorationi/ & gliofsitii: alli quali sono oblighati gliministri della chiesa/ o altre persone per uoto/ debbono essere uocale: altrimenti non sarebbe satisfacto ne aluoto ne alprecepto della chiesa: laquale non oblighа lhuomo alli acti interiori: liquali solo idio conosce: ma solamente alli exteriori acciochе glihuomini perle orationi uocali & pli canti modesti & casti ordinati dalli sācti & nō dalli huomini mōdani siriduchino alle orationi īteriori della mēte. Et di questa oratione non intendiamo alpresēte. Ma laoratione particolare dellaquale hora parliamo/ & allaquale lhuomo non e/oblighato per uoto ne per comādamēto

della chiesa/nõ e/necessario che sia uocale: ma alchuna uolta e/utile p questa ragione/cioe/come e/ decto p excitare & redurre lhuomo a deuotione iteriore come scriue sãcto Augustino a madõna Proba: & dice sãcto Thomaso/che tãto siuuole orare cõ lauoce &cõ altri pietosi gesti corporali/quãto e/utile ad eleuare lamẽte in dio. Laquale poi che e/eleuata/se quella uoce & quelli gesti laimpediscono/sidebbono lasciare/p stare puramẽte congiunto con Dio: come sipotra intẽdere plo sequente articolo.

¶ Sexto Articolo

LAoratione mẽtale e/migliore che lauocale: Primo pche ella cõgiunge piu lanima cõ dio. Secõdo pche lauoce e/come ilcorpo: & laoratione mẽtale e/come lanima: & lanima e/piu pretiosa che ilcorpo. Tertio pche la oratione uocale sẽza lamẽtale e/ nulla/ come habbiamo decto. Onde tutto ilsuo merito & uigore pcede dalla oratiõe della mẽte. Et po lhuomo debbe cerchare piu di orare cõ lamẽte che cõ lauoce/come dice ilsequẽte articulo.

¶ Septimo Articolo

CIascuno orante quanto puo sidebbe transferire alla oratione della mẽte: si pche come habbiamo decto senza epsa laoratione uocale e/ nulla: si pche ella e/ordinata a questo cioe/ ad eleuare lamẽte in dio. Et questa e/ sentẽtia delli sancti padri: come appare nelle collationi di sãcto Giouãni Cassiano: & nelli libri delli sacri Theologi: nelliquali nõ midistẽdo: pche questa e/cosa notissima aglhuomini docti. Et po exponghono quel decto del saluatore. Cum oraueris/intra cubiculũ tuũ & clauso hostio ora patrẽ tuũ in abscõdito: & pater tuus qui uidet/in abscõdito reddet tibi. Cioe/quãdo farai oratione/ entra nel tuo cubicolo: idest: fa che tu sia alieno dalli strepiti humani: & fuor dogni sollecitudine mõdana: & serrato luscio: idest lelabra: ora in silentio col cuore alpadre tuo celeste: & epso ilquale tiuede/in abscoso tirendera lamercede. Et po laoratione uocale alcuna uolta sidebbe lasciare per lamentale: come dice ilsequente articolo.

¶ Octauo Articolo

LAoratione uocale interponendouisi elghusto della mentale si debbe rõpere & lasciare. Elquale artico lo cosi intẽdo. Cioe che se nella oratione uocale/allaqua le lhuomo non e/obligato/ accade p gratia di Dio che la mente sicõgiungha cõ lui in tãto amore & cõtẽplatione/ che nõ possi piu seguire leorationi uocale senza ĩpedimẽ to diquella contẽplatione & amore/debbe lorante lascia re quello residuo della sua incomĩciata oratione uocale/ &starsene in quelle cosi mẽtale. Et laragione e/questa: p che quãdo una cosa e/ordinata aqualche fine/ita che per epsa lhuomo ha acõseguire tal fine: poi che ha quello cõ seguitato: nõ glie/bisogno piu tal chosa ordinata aconse guirlo/maxime quando ritenẽdola impedisce ilfine gia acquistato. Verbi gratia. Quãdo lhuomo che nauica e/ giunto alporto/nõ ha piu bisogno della naue. Et quãdo loinfermo ha conseguita lasanita/non ha piu bisogno di medicina. Essendo adũche laoratione uocale ordinata al la mẽtale/come habbiamo decto disopra: cioe/essẽdo in stituta/acciochc lhuomo leui lamente adio/& accendasi del diuino amore & delle sancte cõtemplationi: poi che lhuomo e/puenuto a quelle/ non ha piu bisogno di paro le. Et po se uede che proseguitãdo laoratione sua uocale impedisce elghusto & lacõtemplatione/debba lasciarla/ come chi ha nauicato lascia lanaue/quãdo e/giũto alpor to: & come loinfermo lascia lamedicina conseguito che ha lasanita. Altrimenti sarebbe gran pazzia rifiutare il fine p hauere lecose a quello ordinate. Et ĩ questo errano molti/ liquali hãno ordinato uno certo numero di pater nostri & di psalmi: & nõ uolẽdo lasciargli/aggrauano la mente/& nõ lalasciano mai cõtemplare. Et po nõ hãno poi mai sapore ne ghusto delle cose diuine. Onde lisãcti padri/come narra Sãcto Giouãni Cassiano nel secõdo li bro delli ĩstituti delli monaci/diffinirono/che Idio nõ si dilecta di moltitudine di uersi: ma dĩtelligẽtia & diaffe cto di mẽte: nelquale lhuomo cresce nello amore diuino & feruore di spirito/ elquale noi cerchiamo p potere me glio seruire a dio/come dichiarerãno liarticoli sequẽti.

¶ Articolo Nono

NElla oratione mētale & etiā uocale lorante nō debbe fuggire ilghusto/lelachryme/& buone inspirationi/& eleuatione di mente. Prima pche questo sarebbe uno dare di sproni alcauallo/& tirare labriglia/cioe/uoler fare due chose contrarie. Et questo e/uoler seguitare Idio & fuggirlo. Perche laoratione/come dice Damasceno/e/una ascēsione di mēte in Dio: Et lascriptura dice. Appropinquate Deo/& appropinquabit uobis. Se adunche lhuomo quādo pla oratione idio sappropinqua allui sitira indrieto fuggēdo lisuoi doni: & quando ora salisce allui p unirsi cō lui & abbracciarlo/seguita che fa due cose cōtrarie: cioe/che insieme īsieme corre dricto a dio & fuggelo. Itē essēdo Idio ilsōmo bene/e/impossibile unirsi allui p acto di charita & di cōtēplatione senza delectatione. Et po chi uuole orare & nō ghustare/uuol far quello che e/impossibile. Itē non e/possibile che loamāte nō sidilecti della presētia della chosa amata. Sed sic est/che colui che e/ ī charita nō ha cosa che piu ami che Idio: & nella oratione Idio sifa presēte. E/adunche īpossibile hauere ildesiderio di uoler orare ueramēte/ & nō uolere delectarsi. Et pero lhuomo debbe sforzarsi nellasua oratione di cōgiugnere lamente a Dio. Per laquale cōgiunctione sēza dubio cōseguita gaudio/& delectatione/& feruore/& fortezza danimo cōtra alle tentationi & tribulationi/& molte uolte lachryme di cōpunctione/o desiderio della patria celeste. Lequale cose quando acchadono allo orāte ledebbe riceuere cō profōda humilita/ & ringratiare Idio/che sidegni di dare tali doni allanima pecchatrice/& guardarsi cō grāde sollecitudine/che p questo non cadessi in uanagloria/o supbia: pēsando che Idio da questi doni per sua bonta & misericordia/non pli meriti nostri. Et pero sidebbono acceptare humilmente/& etiam chiederli per meglio seruire a Dio/chome dichiara loarticolo sequente.

Decimo & ultimo Articolo

BEnche ledelectationi spirituali nō sidebbono prīci

palmente desiderare ne chiedere a Dio: nictedimeno de
siderarle & chiederle p piu feructemente seruirlo/ nõ e/
male: anzi e/ cosa meritoria & appartenẽte alla salute.
Et che questo sia uero/ appare ĩ molti luoghi delle sacre
scripture. Tra liquali uno cinuita & dice. Gustate & ui
dete quoniã suauis est dñs. Et Dauid ppheta Scõ deside
raua & domãdaua a dio dicẽdo. Sicut adipe & pinguedi
ne repleatur aĩa mea: & labiis exultationis laudabit os
meũ. Che uuol dire. Signore io tipriegho che tu empia
laĩa mia di ghusto spirituale & di deuotione: & labocca
mia tilaudera con exultatione di mente & con feruore.
Quasi dicẽdo. Io tichiegho questo dono per poterti con
maggiore feruore laudare. Et questo celomostra laragio
ne naturale: pche noi uediamo ĩ naturalibus/ che lanatu
ra alle operationi lequali uuole che sieno frequẽte pla cõ
seruatione delli animali/ ha cõgiunto grande delectatio
ne: come e/ alla operatione del mangiare & bere/ & alla
opatione del generare p conseruatione dellespetie & del
li ĩdiuidui. Et po e/ puerbio uulgato: che delectatio pfi
cit opus. Et certo senza delectatione spirituale nõ sipuo
seruire a dio cõ gran feruore/ come insegna laexpientia.
Ma quãdo lhuomo ha ghusto di Dio/ nõ glie/ graue cosa
alcuna: dicendo elprouerbio. Lamore neporta elfascio.
Et po dice Dauid ĩ unaltro luogho. Viã mandatorũ tuo
rum cucurri/ cũ dilatasti cor meũ. Et po quãdo prĩcipal
mẽte lhuomo desidera lhonore di Dio/ lasalute dellaĩa
sua/ & lasalute delle anime delli suoi proximi: & a que
sto coopera se/ per essere piu feruẽte afar quello che appar
tiene allhonor di Dio & alla salute propria & delli suoi
proximi: desidera & chiede nelle sue orationi feruore &
delectatione spirituale/ nõ solamẽte non e/ male: ma piu
presto e/ meritorio & ptinente alla salute: pche desidera
bene spirituale/ elordina aldebito fine. Item se e/ lecito
chiedere a dio lecose temporali p substẽtatione del corpo
accioche lanima possi meglio seruire a dio: come chiede
ua Salamone dicendo. Diuitias meas ne dederis mihi:
sed tantũ uictui meo tribue necessaria: cioe. Signore nõ

midare ricchezze: ma solo dāmi quello che e/necessario al uiuere mio: molto maggiormēte e/lecito domandare ghusto spirituale p piu feruētemēte seruire a dio. Itē non e/contrario alla uera amicitia/che lhuomo desiderādo prima el bene del suo amico: dipoi & secundario desideri & chieda di uiuere cō lui in gaudio & delectatione: Essendo dunche lacharita una amicitia facta cō dio/nō e/cōtraria aqlla che lhuomo desideri di unirsi con dio con gaudio & delectatione/ & participare lasuauita delli suoi doni spirituali/ uolēdo niētedimeno principalmente lhonore & lagloria sua in tutte lesue opationi.

¶ Questi adūche sono dieci articoli ueraci secōdo lasacra scriptura & secōdo ladoctrina delli sacri Theologi/liquali intendēdo etiā gli Idioti desiderosi del ben uiuere potrāno difendersi dalli aduersarii della ueritade: & facilmēte soluere leloro ragioni: lequali pero apiu chiara intelligentia solueremo ordinatamēte secōdo che furono proposte.

¶ Tertia parte responsiua.

ALLA prima ragione laquale e/ fondata sopra lacōsuetudine dellecerimonie & culto exteriore della chiesa/ respondiamo che ilnostro saluatore essendo domādato dalla Sāmaritana: se ilpadre eterno sidoueua piu presto adorare in gierusalē/che nelmōte doue adorauano liSāmaritani: Rispuose/Dōna credi a me/che uerra lhora quādo uoi adorerete ilpadre nō in questo mōte/ne in gierusalem: ma uiene tēpo/& e/hora alpresente/che liueri adoratori adorerāno ilpadre in spirito & ueritade: poche ilpadre cerca tali adoratori/che essēdo dio spirito: bisogna che chi adora dio loadori ī spirito & ueritate. Per lequali parole sintēde chiaramēte che idio cercha da noi elculto interiore senza tante cerimonie: & cosi nella primitiua chiesa siseruaua/ che gli christiani allhora in tāto uacauano allo spirito/che nō siricordauano delle cose mōdane/& nō glibisognaua canti ne organi aleuare lamēte loro in alto: Ma poi manchando il feruore/sicominciorono adintrodurre lecerimonie & ilculto exteriore comincio adilatarsi/ordinato dalli sancti per medicina delle anime īferme/Onde feciono come fa elme

dico/ilquale non da medicine alli sani: ma alli infermi: & nel principio quando lainfermita e/picchola/da poche me dicine. Ma poi quanto piu lainfermita saggraua: tanto piu ua moltiplicãdo lemedicine. Et cosi ha facto lospirito san cto: ilquale quanto piu ha uisto grauare lainfermita delspi rito nel popolo christiano/tanto piu ha facto moltiplicare leceremonie della chiesa: accioche occhupato in quelle/in qualche modo sidilecti delle chose diuine. Benche hora essendo mãchato tutto elspirito/leceremonie sieno loro po cho utile/o quasi nulla/cosi chome quando allo infermo e/ mãchata lauirtu naturale/nõ giouano piu lemedicine. Et pero coloro che non uogliono fare senon oratione uocale/ & damnano lamẽtale/sono come glinfermi/liquali uoglio no sempre pigliare medicina/& nõ guarire mai. Rispõdia mo adunque alla loro ragione/che questo culto exteriore & oratione uochale della chiesa sono ordinate ꝑ ridurre lhuo mo alculto interiore & alla oratione mentale.

¶ Alla seconda rispondiamo/che quãdo ilnostro saluatore disse: Oportet semper orare & non deficere. Et quando la scriptura parla della oratione in diuersi luoghi/nõ dice so lamente alli monaci & religiosi: ma atutti glihuomini del mondo. Concio sia adunche che lauera oratione e/lamẽta le/& lauocale senzaqlla e/nulla/come habbiamo prouato di sopra: seguita che iluero orare non appartiene solamẽte alli monaci & religiosi: ma anchora aciascheduno christia no. Et se lisecolari sono occupati nelle cose exteriore/nõ se guita pero/che non debbino & che non possino in certi tem pi reuocare lamente a dio & fare oratione & uocale & men tale. Et questo tutto simostra ĩ figura: Peroche essendo duo gradi di uita nella chiesa/cioe/lauita actiua & lecõtempla tiua fighurati per Marta & Maria nel nuono testamento: & nel uecchio per Rachel & Lya: bisogna considerare che lauita actiua non sipuo seperare in tutto dalla contemplati ua/ne lacontemplatiua dalla actiua: cosi come Martha & Maria/& Rachel & Lya habitauano & stauano insieme/& erano sorelle. Et lisecolari sinuolghano tanto nelle cose ter rene/che enon possono eleuare lamente a dio: questo e/ꝑla loro auaritia & ambitione: & non e/perche non debbino &

che nõ possino ueramente orare/se uogliono anche dare la parte sua a dio: dalquale sarebbono aiutati a questo studio/ se non fussino tutti sommersi nelli pecchati & nello amore del mõdo/nelquale midubito nõ siano inuoluti quelli che dicono che non debbono fare oratione mẽtale/ dicẽdo que sto forse per loro excusatione. Et quando dicono che nõ so no degni delli doni liquali sacquistano nella oratione men tale: & pero non sidebbono cerchare. Rispondiamo che se questa ragione fussi buona/seguiterebbe che niuno douessi cerchare lagratia di dio ne lagloria: perche niuno e/degno di tali doni. Et pero sidice/che se lhuomo non e/ degno di tanti doni: idio e/pero benigno/& uuole darli gratis a chi lichiede con humilita: & non piu alli religiosi che alli seco lari: ma a chi sara ben purghato & humiliato: perche idio non e/acceptatore di persone.

❡Alla tertia ragione rispondiamo: che hauendo noi apar ticipare quella medesima gloria laquale participano glian geli: Et dicendo ilnostro Saluatore: In resurrectione neq͂ nubẽt neq͂ nubentur/sed erũt sicut angeli Dei. Dobbiamo etiam sforzarci di assimigliarci alloro per purita/charita/ & contemplatione in questa uita presente : accioche noi sia mo piu capaci della loro beatitudine. Et pero elstato nostro non e/in tutto diuerso dal loro. Perche aduengha che epsi non habbino corpo come noi/nientedimeno noi siamo capa ci di beatitudine & di gratia come sono ancora loro.

❡Alla quarta rispondiamo che la oratione comune laqua le sifa dalli ministri dellachiesa debbe essere uocale chome habbiamo decto di sopra: laquale quando non fussi congiũ ta con lamẽtale/non sarebbe fructuosa a chi ladice: & an che pocho fructuosa agliproximi per liquali si dice. Ma di questa non parliamo alpresente: imperoche noi tractiamo della oratione priuata/ laquale sidebbe fare in secreto p̱ se & perli proximi. Et di questa noi diciamo/che quanto ella sara facta con maggior feruore di spirito: tãto sara piu fruc tuosa a se & alli proximi: p̱che ella fia piu presto exaudita/ risguardando idio ilcuore & non leparole.

❡ALLa Quinta ragione cosi rispondiamo/cioe/che ilno

stro saluatore chome silegge nello euangelio andaua spesso ad orare solo in secreto: in tãto che etiam quãdo ando alla passione orando nellorto/non uolse che uifussino presenti alcuni delli suoi discepoli. Lequali orationi e/credibile che fussino piu tosto mẽtali che uocali/essẽdo christo sõma pfectione: & parlando colpadre eterno: ilquale risguarda lamẽte & nõ leparole. Et pero come dice sãcto Augustino quando oraua manifestamẽte con lauoce lofaceua per nostra instructione/ per insegnare a noi chome dobbiamo orare. Et quãdo dicono/che lui cinsegna orare uocalmẽte/dicendo. Orantes nolite multũ loqui. Rispõdiamo questo essere piu tosto contro di loro: dimostrãdo in questo christo/ che non glipiaciono leparole: ma elcuore. Doue dice sancto Augustino: Hoc negocium plus gemitibus q̃ sermonibus agitur. Questo offitio dellorare dice sancto Augustino/piu si fa cõ gemiti & sospiri/che con parole. Et benche ilnostro saluatore insegni elpater noster/per questo non dice pero che si debba dire con lauoce/ essendo molto meglio dirlo con la mente.

¶ Alla sexta diciamo che lasacra scriptura & lidoctori sacri fanno mẽtione della oratione uocale & mentale: niẽte dimeno lamẽtale e/sempre preposta alla uocale/come habbiamo gia decto: & come appare nel texto che fu allegato nel principio: Hic populus labiis me honorat: cor autẽ eorum longe est a me. Nondimeno e/danotare che nelle sacre scripture molte uolte pla uoce sintende eldesiderio. Onde quando Pharaone col suo exercito assalto lifigliuoli di Israel nel deserto/disse ilsignore a Moyses. Quid clamas ad me! Et nientedimeno non silegge che Moyses gridassi. pero lisacri doctori dicono che Moyses nõ gridaua cõ lauoce: ma si col desiderio della mente. Et po quando ilpropheta dice in molti luoghi: Voce mea ad dominum clamaui: & simili altre parole/siexpone piu presto dellauoce interiore del desiderio/che della uoce exteriore della lingua.

¶ Alla septima ragione rispõdiamo che lo orare mentale quando ha ledebite circũstantie/non solamẽte non induce lo orante ad alcuno pericolo: ma piu presto locaua di tutti

lipericoli. Ma quando nō ha ledebite circūſtantie cioe laſe
de uiua/lahumilita profonda & altre circunſtātie poſte dal
li ſacri doctori: non per difecto delloratione/ma per difec
to dello orante puo accadere qualche pericolo di pecchato.
& queſto interuiene etiam nella oratione uocale & in tutti
glialtri beni/quando nō ſono facti cō ledebite loro circun
ſtantie. Quādo adunche lhuomo fa humilmente laoratio
ne mentale/non uolendo cerchare quello che allui non ap
partiene: ne ſcruptare lamaeſta di dio piu;che non ſiconuie
ne/come in cerchare di ſapere lecoſe future/o intēdere gli
ſecreti deglihuomini/& altre coſe piu toſto curioſe che uti
li/non debbe dubitare/ma cōfidarſi: perche labonta di dio
e/tanta/che nō permettera che lanima fedele & humile ſia
ingannata daldemonio. Ma quādo lhuomo e/ſuperbo/ &
uuole cerchare quello che e/ſopra di ſe: Dio permette che
queſto tale ſia dal demonio ingannato: & che creda quello
che non biſogna: & che cada finalmente in molti errori:
nelliquali nō caderanno choloro che nelle loro orationi hu
milmente cerchano di conoſcere & amare idio per poterlo
ſeruire cō tutto ilcuore allaude & gloria ſua. Alliquali idio
alcuna uolta per ſpetiale gratia glidona coſe/& fa loro intē
dere quello che non ſa ſenon chil pruoua. Et quādo dicono
che laoratione mentale induce lhuomo afare molti geſti ir
riſorii & acti di ypocriſia: riſpōdiamo/che glihumili quā
do orano in publico/o in chieſa/o alla meſſa/o nelli diuini
officii/ſiriguardano di fare acti & geſti inconuenienti/ben
che ſtieno ben compoſiti di corpo/come ſirichiede in ſimi
li luoghi: & non gridano ne fanno coſa incōueniēte: ma in
ſecreto fanno come loſpirito ſancto gliexcita. Et ſe pure al
cuna uolta per gran forza diſpirito farāno qualche acto nō
conueniente agli altri huomini/e/pero queſto rare uolte:
& in quelle uolte loſpirito elquale gliſforza/fa che non e/
ſcandolo: ma hedificatione delli proximi: come ancora in
molti ſie/uiſto alli noſtri giorni. Onde etiā noi danniamo
quelli liquali in publico o con geſti o con uoce fanno choſe
inconueniente: perche non lofāno per ſpirito/ ma per paz
zia/o per hypocriſia.

¶ Octauo rispōdiamo che in questo mōdo non sidebbono cerchare cōsolationi mōdane ne carnali: ma si cōsolationi spirituale/non come fine ma come decto habbiamo di sopra ledobbiamo desiderare/cerchare/ & domandare p potere meglio & piu feruentemēte seruire a dio: & per potere nō solamēte cō patiētia: ma etiā con hylarita danimo sopportare letribulationi & angustie/& superare letentatione & persecutioni dyaboliche.

¶ Alla nona ragione respondiamo che lhuomo christiano sidebbe quanto puo conformare alla passione di christo in duo modi. Primo p amore sidebbe transformare in christo crucifisso/come diceua lo Apostolo. Christo crucifissus sum cruci. Viuo aūt iam nō ego: uiuit uero ī me christus: cioe/ Io sono cōfixo p amore & cōligato a christo crucifixo/ī tanto che a me pare/che io sia morto ī me: & che io uiua ī lui & lui in me. Et questa cōformita non genera passione: ma grande delectatione. Secūdo sidebbe conformare alla passione di christo nelle tribulatione patiētemente portando quelle p suo amore. Et queste due cōformita molto meglio sacquistano perla oratione mentale che perla uocale: come sipuo intendere per quello che e/decto disopra

¶ Vltimo rispōdiamo quādo dicono/che perli ghusti & lachryme lhuomo icorre uanagloria/che se q̄sta ragione fussi buona/sarebbe dalasciare ogni buona opatione: pche non e/opatione alchuna buona/ che nō possi essere occasione a glhuomini di uanagloria. Onde sarebbe bisogno lasciare ilpredicare: & dire lamessa deuotamēte: fare helemosina: andare amesse & aprediche: pche q̄ste & simili altre opere buone possono dare occasione di uanagloria. Et pero bisogna dire/che lauanagloria nō pcede dalle ope sancte ppriamēte: ma dalla impfectione & fragilita humana. Nō debbe po lhuomo p q̄sto lasciare lebuone operatione: ma bene debbe faccendo quelle/scacciare da se lauanagloria.

¶ Io exhorto adūche ciascun christiano o sia ī stato clericale/o religioso/o sia ī stato secholare/siuuol uiuere spiritualmente/che mondi laconscientia dalli peccati per uera contritione & confessione: & che lasci gliaffecti terreni: & cer

chi di transferirsi nello amor diuino: nelquale cōsiste tutta lapfectione della uita spirituale/ dicēdo lo Apostolo. Sup oīa aūt hæc charitatē habete: quod est uinculū pfectionis: Cioe/ Sopra ogni chosa habbiate charitate/ elquale hauere charitate e/ uincolo di pfectione. Et ī unaltro luogo dice: Finis precepti est charitas de corde puro/ & conscientia bona/ & fide nō ficta. Cioe/ La cōsumatione delli comādamēti di dio e/ la charita del puro cuore/ che non ha affecto alle cose terrene: & duna cōscientia buona: cioe/ nō leghata da peccato: ma tutta recta in uerso di dio: & duna fede non simulata/ laquale e/ accōpagnata cō leopere: & obserua a dio quello che e/ obllighato a fare p lui. Laquale charitade & puritade & consciētia buona & fede nō simulata chi desidera acquistare/ augumētare/ & cōseruare/ bisogna che lasci quāto puo leoccupatione delle cose mondane: & diesi alla oratione uera: nellaquale quāto piu studiera/ tāto piu sialienera dallo amore delle cose terrene: & accosterassi allo amore di christo. Auisando ciascuno che se solamente sidara alla oratione uocale: nō transferēdosi mai aquella della mēte/ non sara mai lanima sua ueramēte spirituale. Et questo ue diamo nelli tempi moderni p experientia chiara: che molti huomini & donne domandati spirituali sono perseuerati molti anni nella oratione uocale & in queste ceremonie exteriore/ & nientedimeno sono quel medesimo che prima. Noi gliueggiamo essere senza spirito/ senza ghusto/ amatori delle cose terrene/ sensuali nel uiuere/ cichalano uolentieri/ & maximamente delli facti daltri/ & fānosi beffe degli altri/ dileggiando li semplici & recti di cuore/ non sicōpunghono delli loro peccati: partigiani delli religiosi di diuersi ordini: uanagloriosi: inuidiosi: & superbi: & piu duri di cuore che tutti glialtri huomini: portano epsi latraue nel locchio/ & uanno guardando lafestuca delcōpagno. Et qsto aduiene alloro/ pche non faccēdo oratione mentale/ nō sono illuminati da dio/ ne hanno alchuna delectatione interiore: & po si diffundono nelle exteriore cōsolationi.

¶ Io adunche uiexhorto Figluoli miei/ io dico auoi huomini & donne electi da dio/ che uiexercitati nelle cose del spi

rito: & non attendiate alle parole deglihuomini animali: delliquali dice lo Apostolo Paulo. Animalis homo non percipit ea que sunt spiritus dei. Stultitia enim est illi/ & non potest intelligere: cioe/ lhuomo animale ilquale non intende senon lecose del senso/ non gusta elspirito di Dio: anzi quãdo neode parlare senefa beffe/ & reputa che sia una stultitia: perche non hauendo locchio interiore/ non puo conoscere quello che e/ didentro. ¶ Dateui adunche alla mentale oratione: aiutandola molte uolte con lauocale/ secondo che lospirito sancto informera leanime uostre. Et pregate ancor: per me/ elquale per uostra salute & conforto/ accio che uoi non entrassi in qualche errore uho dedicato questo tractatello in luogo di predicha: accioche idio perdonãdomi glimiei peccati/ miconserui nella sua gratia: & insieme con uoi tutti miperduca altriompho diquelli spiriti beati: Allaude & gloria del nostro saluatore Christo Iesu/ elquale col padre & spirito sancto e/ uno dio glorioso & benedecto per infinita secula seculorum: Amen.

LAVS DEO

